

IL BAFFO DELLA MIGNOLLA

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 Gennaio

IL MACINATO IN SENATO

Si può dire senza iperboli che sul Senato oggi sono conversi gli occhi di tutta l'Italia.

E si può dire senza tema di venir battezzati per profeti del mal augurio che l'aspettazione sarà delusa; imperocché quali umori preponderano nella camera vitalizia, quali pensieri si agitano in quei cervelli freddi sotto i capelli canuti è lecito e facile l'indovinare.

Tutto ciò che non si chiama privilegio, che significa una battaglia vinta del progresso, andrà ad infrangersi contro l'autoritarismo di alcuni vecchi, troppo vicini alla tomba per comprendere la vita.

E l'abolizione del macinato sarà respinta — e la tassa infame graverà sul povero ancora, malgrado gli sforzi della Sinistra e la manifesta volontà del paese.

Ciò è triste, ma diverrà ancor più triste se il ministero, anche in questo, non presterà l'orecchio al consiglio che gli danno gli amici più fidi, — non suoi tutti, ma tutti delle idee che egli ha il dovere di rappresentare — e non manterrà di fronte alla sconsigliata opposizione un contegno energico, a tutto disposto.

Noi scrivevamo tempo addietro che la ripulsa data ad una legge che è necessaria ed onesta segnerà il suicidio del Senato.

Il contegno energico del ministero ci darà ragione e scioglierà un importante quesito di diritto costituzionale.

Le ripulse intanto date dal ministero ad ogni proposta di trattative ci sono arra di questa energia.

L'affaccendioso sconsigliato che di questi giorni si dà la Destra, che raduna congressi e congressini, che pare tema di non avere una maggioranza numerosa a sufficienza e briga perchè accorran a Roma i senatori trattenuti alle case loro dalla gotta, noi lo contempliamo con occhio punto allarmato; poichè sappiamo che tanto più è debole un edificio quanto più si cercano puntelli per sostenerlo.

La battaglia nel Senato sarà un'altra sconfitta per noi, ma gli è probabile assai che i nostri avversari all'indomani della vittoria ripetano le sconsigliate parole di Pirro vincitore.

Certo la nuova vittoria non contribuirà a rendere maggiormente popolari quegli uomini che lo sono già tanto poco e non renderà loro propizii i plebisciti del paese.

Certo esso si pronuncerà ancora per quel partito che tutela i suoi interessi, cura i suoi bisogni e nè questi e nè quelli sacrifica a libidine di governo.

Sui mezzi che il ministero deve tenere perchè le armi che la Destra porta contro il bene della na-

zione si spuntino, noi non discuteremo.

In questi frangenti, allorchando è evidente la necessità tutto, è buono — il Senato è vecchio e rimbambito, ebbene si trasfonda nuovo sangue sulle sue vene rigide; ciò che cogli elementi di oggi non si può ottenere cogli elementi nuovi trionferà — e allora lo spettacolo di queste guerre disutili cesserà e giova sperare per sempre.

— A proposito del Senato in Italia troviamo questa botta e risposta nel *Popolo Romano*.

« L'Opinione ha trovato, per caso, nella *Gazzetta di Colonia* il passo seguente relativo al Senato: »

« In Italia esiste un Senato che è assolutamente liberale - conservatore nel nostro senso, ma che gode il privilegio che non appena dà segni di vita, tutti i giornali di sinistra pubblicano articoli in cui si parla di reazione, di idee antiquate e della necessità di mandar via i senatori, e soggiunge che gli onorevoli Minghetti e Sella rappresentano un partito simile al *wighs* in Inghilterra. »

« Questo giudizio, soggiunge l'Opinione di uno dei più liberali fra i giornali tedeschi concorda con quanto noi pure abbiamo detto più volte. »

« Lasciando a parte il liberalismo della *Gazzetta di Colonia* che in questi ultimi tempi è stato applicato a dimostrare la necessità di un componimento fra il principe di Bismark e il Vaticano, e limitandoci al passo dell'Opinione, noi rispondiamo al foglio tedesco e all'Opinione nello stesso tempo che le affermazioni in quel brano contenute rivelano malafede o ignoranza in chi le ha scritte. »

« Dei giornali di sinistra (non radicali) che si pubblicano in Italia nove decimi, almeno, non hanno mai sognato di dire ciò che fa loro dire il foglio tedesco al quale inviamo, assicurata una copia di questa smentita. »

« In quanto alla somiglianza degli onorevoli Minghetti e Sella cogli inglesi del partito *wighs* non abbiamo niente a che dire. O *tories* o *wighs* fa lo stesso: in Italia si chiamano capi della destra, vale a dire del partito che quando è al governo applica il principio dell'infallibilità del Papa e quello eccessivamente autoritario che varrà eccellente nei paesi della *Gazzetta di Colonia* non per l'Italia. »

Così il *Popolo Romano*.

Noi ammettiamo che in confronto dell'Opinione la ragione è sua; ma punto ci dorrebbe se i giornali liberali tutti dicessero franco e netto al Senato, ciò che egli si merita e che noi con alcuni pochi abbiamo varie volte ripetuto.

IL GENIO CIVILE

Ieri da Roma è partito l'ispettore del genio civile, comm. Antonio Ferrucci, il quale per la via di Francia, Spagna e Portogallo si reca al Brasile quale direttore capo degli studi e della costruzione della linea della ferrovia, a calibro ridotto, di un metro, lunga 101 chilometri, da Parana-guà a Curitiba, provincia del Paraná. Lo raggiungeranno in Francia 5 ingegneri del genio civile ed alcuni aiutanti ed assistenti, tutto il personale tecnico essendo così italiano.

Partirà pure a giorni per l'isola di Cipro l'ingegnere capo del genio civile, cav. Davide Bocci, accompagnato dall'ingegnere allievo, pure del genio civile, Luigi Luiggi, affine di studiare in quell'isola, e progettare quindi la bonificazione delle paludi di Famagosta.

Queste missioni all'estero, nel mentre provano la fiducia dei governi brasiliano ed inglese pel nostro benemerito corpo del genio civile, ridondano pure ad onore dell'Italia e del nostro ministero dei lavori pubblici.

RASSEGNA ESTERA

Al Corno d'oro si rappresentò una nuova commedia politica. Il principe Hassan, fratello dell'attuale Kedivè giunse l'altro giorno a Costantinopoli a bordo di un vapore italiano; il ministro di polizia andò a bordo del vapore con guardie e significò al principe che non avesse a sbarcare e che un vapore turco era pronto a riceverlo. Il principe si rifiutò ed allora il ministro vi lasciò, andandosene, un colonnello e guardie.

Naturalmente il console italiano, venuto a conoscenza del fatto, volle soddisfazione. Recatosi a bordo intimò alle guardie di andarsene. Esse lo fecero subito; la sera stessa d'aggiunta Hassan ebbe licenza di sbarcare.

L'ambasciatore Corti volle qualche cosa di più; volle una nota di scusa, e una visita pure di scusa per parte del ministro di polizia.

Detto fatto! Appena chiesto, fu subito tutto concesso. Tutto si sciolse in un bicchier d'acqua! Meglio così! E speriamo non venga lasciato alcun strascico come nella questione del missionario. Basta la commedia; non c'è bisogno certo di farsa!

Dovè le cose non sono da commedia è invece nell'Ungheria; abbiamo ieri accennato al malumore che si accennava per la plega degli affari della politica; inoltre gli scandali fra gli uomini politici si avvicendano in modo da vieppiù demoralizzare il pubblico; non fa quindi meraviglia il sentire che a Buda Pest si trascenda a fatti di sangue davanti al casino dei nobili. Per giudicarne attenderemo maggiori dettagli.

Più gravi sono gli avvenimenti scoppiati attorno a Gusiñje. In quelle montagne siamo in guerra completa; questo solo si sa; quantunque confusissimi siano finora i dispacchi, siccome provenienti da fonte turca.

Nè migliori sono le notizie che provengono dalla Spagna, dove tutto prova quanto anormale sia la situazione. I liberali continuano risolutamente a non voler intervenire alle sedute delle Cortes. Il ministro Canovas ne è seriamente impressionato e comprende la necessità di uscire da questa situazione impossibile che si è creata.

I rimedi però ch'egli escogita sono peggiori assai del male.

Difatti vuol far dichiarare vacanti i collegi degli astensionisti, o sciogliere addirittura le Cortes. Sono armi che gli potrebbero scoppiare in mano, tanto più che i liberali capitani dal Sagasta hanno adesso dalla loro parte l'influensissimo generale Martinez Campos. Ad Alfonso e a Cristina si apparecchiino quindi brutti giorni qualora non abbiano la forza di mutare politica e dare un addio ai principii reazionari.

In mezzo a tutto questo in Francia tutto procede tranquillamente; i ministri proseguono risoluti nella via delle epurazioni; il Senato e la Camera colle elezioni personali di Martel e Gambetta accentuano le loro simpatie all'energia politica da essi seguita; le questioni finanziarie si trattano con calma e si tende a scioglierle con perfetto accordo.

Giungono notizie anche delle trattative da tanto tempo pendenti fra il Vaticano e Bismark; e si comprende chiaramente che Bismark, mentre tanti sostenevano che avrebbe finito col

cedere, finirebbe col fare quello che meglio gli talenta; Bismark che infin dei conti in Germania è tutto, ora che viene preso alle strette, fa dichiarare che la politica ecclesiastica non dipende unicamente da lui. Se quindi in Germania sono rallentate le misure di estremo rigore contro il clero cattolico, possono però insieme i clericali capacitarsi che hanno ottenuto anche troppo, ma che non otterranno certo ulteriori trionfi. Si sappiano accontentare; e per loro sarà meglio.

Questa rivista però non è completa se non si valica l'Oceano, e non si va un istante in America. Giungono difatti notizie che a Wasingthon si terrà un meeting per soccorrere gli Irlandesi; a questo interverranno anche le autorità. Se ne desume che la agitazione promossa da Parnell attecchisce bene; ed il gabinetto Beaconsfield non può non meditare un po' più sopra le conseguenze della sua politica.

Simone Philippart

Il *Corriere finanziario* di Bukarest smentisce categoricamente le voci, secondo le quali Simone Philippart si troverebbe in Rumania, ove sarebbe occupato ad organizzare diverse amministrazioni, fra cui un credito agricolo.

« Il governo ed il paese, aggiunge il foglio di Bukarest, sono in realtà decisi di creare un credito agricolo; ma la fondazione di questo istituto, al quale si annette così da vicino il credito del paese, non sarebbe mai affidata al signor Philippart, il quale, secondo notizie ufficiali, non si trova nemmeno in Rumania. »

« Può darsi che si confonda il figlio del signor Philippart, con il signor Philippart padre. »

« Il figlio del signor Philippart soggiornò, è vero, per qualche mese, a Bukarest, per trattare degli affari; e si limitò a comperare una foresta per ridurla a coltivazione, ed una fattoria appartenente al signor Caligari, presidente della corte di cassazione e per le quali diede un semplice e tenue acconto. Dopo questo acquisto, ed in seguito al distacco della Banca Europea, egli abbandonò la Rumania, esponendosi a due processi che i proprietari della foresta e della fattoria saranno costretti ad intentargli. »

CORRIERE VENETO

Belluno. — Ecco come nelle varie sezioni vennero ripartiti i voti fra Dogliani e Betocchi:

| | Dogliani | Betocchi |
|--------------------|----------|----------|
| Belluno sezione I. | voti 85 | 65 |
| « « II. | 54 | 58 |
| Agordo | 57 | 4 |
| Sedico | 6 | 13 |
| Mel | 18 | 20 |
| Alpago | 23 | 21 |
| | 243 | 181 |

Breda di Piave. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Avvenne un piccolo tafferuglio a Breda di Piave. Un quattrocento persone invadavano l'argine del Consorzio Vallio e Meolo allo scopo di estrarre il galvano. I rappresentanti del Municipio impedirono inutilmente che ciò si facesse; per cui il Sindaco telegrafò al R. Prefetto, il quale dispose per l'immediato intervento della forza pubblica. Accorsero sul luogo il Capitano ed un drappello dei RR. Carabinieri, un Delegato di P. S. e le rispettive guardie ed un drappello di bersaglieri. — I mal consigliati stavano infatti estraendo il galvano; si intimò loro di desistere e si arrestarono 50

dei più compromessi che furono tradotti a queste carceri.

Ora tutto è tranquillo, senza ulteriori conseguenze.

Noi dobbiamo lodare le autorità della sollecita energia dimostrata.

Castelgomberto. — Il Municipio, malgrado le strettezze economiche del Comune, compreso della necessità di dar pane e lavoro ai poveri deliberò d'incontrare un mutuo di lire 5000 per la ricostruzione di tre strade vicinali.

Marostica. — È stata diramata fra i cittadini di Marostica da un comitato promotore una circolare allo scopo di fondare in Marostica e suo circondario amministrativo-politico una Associazione col titolo *Circolo Liberale*. Scopo di questa Associazione sarebbe di promuovere, con ogni mezzo legale, lo sviluppo di tutte le libertà sia nel campo politico, che in quello più ristretto degli interessi locali economici ed amministrativi.

Oderzo. — Essendo l'amministrazione risultata di progressisti i giornali moderati la attaccano a fondo. Scende quindi in sua difesa la *Gazzetta di Treviso* che chiude così una sua corrispondenza:

A Oderzo c'è tutto da fare; strade, canali, consorzi, ferrovia. La consorzeria ha speso e scampato l'erario comunale, senza far nulla di rilevante a pro del paese, che ha tanto bisogno di movimento, d'espansione, di vita. Eppure resse il Comune per ben quattordici anni! Ma le Amministrazioni passate non erano emanazioni, della patriottica balletta, che dal fondo della taverna, ora moralizza ed impera, come scrive nella *Provincia* un puritano; erano emanazioni della sagrestia, della setta, dell'aristocrazia e della prepotenza.

Verona. — L'Arena fu comperata da una società per azioni; essa servirà quindi in tutto il partito moderato.

Il suo attuale direttore Dario Papa la abbandona; ed abbandona assieme Verona.

L'Arena quindi ora per essere coerente cesserà anche dall'essere l'organo dei trentini.

Col Dario Papa si poteva molte volte dissentire; c'erano però bene spesso dei punti di contatto. Ora il bene che pur c'era in quel giornale crediamo sparirà del tutto.

Al Papa i nostri saluti!

— In quasi tutti i comuni dimostrasi attiva e sollecita a vantaggio dei poveri la carità. Il sindaco di Zevio largì loro 20 sacchi di granoturco. Il comitato di beneficenza formatosi in Ronco all'Adige ha raccolto per essi ben 2172 lire. I filodrammatici di Soave diedero una rappresentazione a scopo di beneficenza.

Finalmente nel decreto per la ripartizione dei sussidi straordinari ai comuni e la costruzione di strade obbligatorie, la provincia di Verona figura per L. 210.000.

Vicenza. — La sezione Vicentina del Club Alpino Italiano, allo scopo di venire in soccorso alla classe bisognosa della città, terrà in una delle prossime sere una pubblica adunanza, a pagamento, nella quale il socio comm. Paolo Licj farà una conferenza sulla vita nelle montagne.

L'intero ricavo della vendita dei biglietti sarà consegnato al comitato cittadino di soccorso.

Vittorio. — Pendono trattative da parte della società veneta di costruzioni per l'acquisto del grande stabile detto il Collegio militare nel Riparto Serravalle, il quale verrebbe ridotto per conto della società stessa ad atelier per la fornitura di vetture (vagoni all'Alta Italia). L'on. ing. Gabelli assiste agli studi preparatori per il detto progetto ed il sindaco fa del suo meglio perchè si effettui la cosa.

La società veneta ha in pronto altri lavori, come quello delle fontane pel Riparto Serravalle ed i villini della Concordia, e forse l'impresa della strada del Causiglio.

Una tragedia a Genova

I giornali sono pieni di particolari su questo fatto di sangue successo a Genova.

Una giovine appartenente a distinta famiglia fiorentina, conviveva da qualche tempo a Firenze con un giovine pure appartenente a distinta famiglia ed impiegato alle ferrovie. In questi ultimi tempi però la giovine, sia che meditasse romper la relazione coll'impiegato, sia che veramente sentisse bisogno di cambiar aria, fatto sta che adducendo urgente bisogno di ristabilirsi in salute desiderò l'aria di mare e senza stare a dir altro se ne venne diritta a Genova ove prese alloggio unitamente alla sua cameriera in via Goito.

Sopra la camera di questa signora abitava un giovine farmacista genovese, e come suole facilmente avvenire si verificò anco una volta che gli assenti hanno sempre torto, avvegna- ché l'amante fiorentino venne sostituito in un attimo da quello genovese.

Intanto il primo, cioè l'impiegato ferroviario, scriveva dalla città del Giglio alla tortorella fuggitiva di riedere al vedovo nido, dicendole parole di perdono e di affetto tali da commuovere un macigno.

Ma la bella infedele, dura; anzi decisa a romperla affatto, rispondeva al reietto, pregandolo volesse spedirle alcuni suoi effetti di vestiario rimasti a Firenze.

Il tradito, obbediva all'ordine e unitamente agli effetti partiva per Genova, ove giunto ieri mattina li ritirava dalla stazione e travestitosi da facchino li recava da sé in via Goito alla sua ex amante.

Chi venne ad aprirgli il quartiere occupato da costei, fu la cameriera soprai dicata, la quale sebbene lo riconoscesse malgrado la sua metamorfosi, alla di lui richiesta di veder la signora, rispose come questa non potesse riceverlo perché occupata.

Ma il giovine non tenne conto di questa scusa, insisté e finalmente prorompendo, respinse la cameriera e penetrò presso la donna da lui pazza- mente amata.

In un sofà stavano un soprabito ed un cappello che poco prima la cameriera per ordine della padrona, era stata a prendere nella camera del farmacista cui appartenevano, e che provavano come il nuovo connubio stesse per passar nella categoria dei fatti compiuti.

Non è a dire se la vista di quegli indumenti ponesse in furia il malcapitato. Ne avvenne una di quelle scene che si possono immaginare ma non descrivere. Vi furono minacce, preghiere, proteste di amore, promesse di perdono, di oblio, ed infine quando la signora alle brame del suo primo amante oppose un rifiuto categorico questi sovreccitato dall'ira e dalla gelosia, perse il lume degli occhi e della ragione, e tratto un revolver esplose contro la sciagurata quattro colpi, coi quali la feriva gravemente.

Ciò fatto, volgeva l'arme contro sé stesso e sparava un quinto colpo mi-

randosi al cuore. La palla deviava e lo feriva invece al braccio sinistro.

Alle grida della cameriera, al rumore della esplosione accorrevano cittadini e guardie di P. S. che arrestavano il feritore della signora e lo conducevano immediatamente all'ospedale di Parnate per le cure che il suo stato reclamava.

Ivi pure in gravissimo pericolo di vita, veniva ricoverata l'eroina di questo dramma, e ieri sera sul tardi si disperava dei suoi giorni.

Appena estrattogli il proiettile l'assistente chiedeva di esser condotto dal questore, ed e- audita la sua dimanda, entrava nell'ufficio del cav. Cuneo in tale stato di esaltazione che sulle prime non fu dato ad alcuno comprendere neppure una delle sue parole.

Calmatosi alquanto, narrò quanto sopra si è detto, pregando solo che non venisse, per riguardo delle famiglie cui tanto egli quanto la donna appartengono, pubblicato, né il suo né il nome di lei.

CRONACA

La seconda conferenza dei Giardini d'infanzia. — La seconda conferenza non poteva non attrarre un maggiore uditorio; molta difatti doveva essere la curiosità di sentir una gentile signora, quale è la signora Pia Porta, tanto più che doveva questa trattare un argomento che a primo aspetto sembrava a tutti assai per essa adatto, cioè sulla Donna per quanto venisse collegato al nome del Tommaseo. La Donna del Tommaseo doveva attrarre più che l'altra volta anche il sesso gentile.

La prima domanda però che mi farà senza dubbio il lettore che non ebbe il piacere d'intervenirvi, sarà; se la pubblica aspettativa venne ed in quanto appagata.

Ed io risponderò dichiarando che mi trovò assai imbarazzato a dare la risposta, poichè in questi casi conviene prima considerare se ed in quanto l'argomento stesso, tanto apparentemente facile, si prestasse a facile e pronta intelligenza.

Devo soggiungere quindi che pochissimi uditori si saranno trovati nella possibilità di tenere dietro alle molteplici svariate argomentazioni della signora Porta; fra questi pochi non c'è di certo nemmeno chi scrive queste due linee.

Su che cosa difatti verteva la conferenza? Essa era una critica pura e semplice di quanto sulla donna ebbe a scrivere il Tommaseo; per poter quindi comprendere per filo e segno quanto veniva criticato, era necessario che gli scritti che servivano alla critica fossero conosciuti.

Rimane quindi assodato che se la grande maggioranza non comprese per-

— Resta a sapersi — diss' egli — se ciò sarà col signor di Baulnes o col signor di Varannes... Non si è giammai veduto fare un duello con tanta indifferenza!

— Ah! — mormorò Giuseppino — io non mi sono mai trovato in simili circostanze, ma ho letto, non so dove, che alcune volte i testimoni sono obbligati di battersi.

— Poltrone! — disse du Chesnel — tu parli di cento anni fa....

— Alla buon'ora — replicò Giuseppino — se avesse occorso di battersi, i miei principii non mi avrebbero permesso di essere della partita.

III

Dietro la tenda

Nelle ore di estremo spavento o di mortale disperazione, la prima luce che spunta fra le tenebre dello spirito sembra un farò di salvezza. L'anima si slancia con entusiasmo e passione verso il rimedio promesso alla sua angoscia. Non si ha tempo a riflettere. Non si vedono gli ostacoli che attraversano la strada che ciecamente si va a percorrere. Una viva reazione opera contro il recente terrore, conducendo seco a delle folli confidenze.

Non vi è più calcolo — vi fosse anche un'abisso tra voi e quel sembiante di speranza, voi vi movete, ardente, coll'occhio sulla lontana fiducia e non vedendo la barriera che avete ai vostri piedi e che vi può

bene quanto fu detto, la colpa non fu punto della signora Porta, ma tutta invece degli uditori.

Non si può difatti negare che la signora Porta non spiegasse, o meglio anatomizzasse il pensiero mediante la frase; forse anzi in ciò si spingeva un po' troppo poichè gli epiteti fluivano dalla sua bocca ad ogni istante come una piena torrenziale. E ognuno sa che l'acqua torrenziale è d'ordinario assai tonbida.

Di tanto in tanto si sentivano alcuni periodi di uno stile ben diverso; erano periodi tolti al Tommaseo, che appunto per farne oggetto di esatta critica si riportavano nella sua integrità. Siccome però la voce per la sua esilità non ostante il profondo silenzio e non ostante che tutti stessero colle orecchie tese, non arrivava chiara, cosicchè moltissimi e parole sfuggivano, era ben più difficile che si distinguessero con precisione i punti nei quali si passava dal riportare i periodi da criticarsi alla critica medesima; quando cioè parlava il Tommaseo e quando la signora Porta.

Forse la distinzione risultava più che per altro dalla differenza nello stile; poichè è da notarsi che ben differente è lo stile; piano semplice compassato quello del Tommaseo; un po' troppo leccato e cerimonioso invece quello della Porta. Causa di ciò probabilmente la differenza del sesso, il quale, checchè sostengano le gentili signore, non può non influire assai-simo; questa difatti non è una pura differenza di sinonimi, per molti dei quali per rilevarla, ci voleva solo appunto tutta la valentia e conoscenza linguistica del Dizionario dei Sinonimi, come la Porta chiamava ieri sera il Tommaseo.

Ciò detto dichiaro senz'altro di avere finito, poichè non mi trovo al caso di fare la critica di una critica d'argomento che non conosco. E mi spiace constatare che la massima parte dell'uditorio deve finire del pari con me; cosicchè ben pochi avranno potuto apprezzare il sottile ingegno e la fatidicità della signora Porta. La quale però questo avrà avuto di buono che pur combattendo in molto il Tommaseo l'ha però trattato con tale gentilezza da finire col fargli dire quanto ad essa garbava; ed anche, quasi senza parere, col dare al Tommaseo stesso perfetta ragione anche dove mostrava rintracciare le contraddizioni.

Stenografia. — Anche quest'anno la prima società stenografica italiana di qui aprirà i suoi corsi gratuiti, cioè uno teorico ed uno pratico, ai quali potranno intervenire tutti i membri della stessa associazione Steno-

precipitare in una profonda e scoraggiata apatia...

Santa avea lasciato il palazzo di Maillepré sotto l'impero di questo stato confuso, ai consigli del quale è decise la desolazione.

Per tutta la strada, la sua intelligenza turbata avea seguito l'impulso ricevuto, senza vedere più in là.

Ella era partita dicendo fra sé:

— Egli ci proteggerà...

Ella andava cercando quell'aiuto che si era promesso a sé stessa. Ma appena giunta alla soglia della casa n. 26, ella avea perduto il coraggio.

È proprio così. La prima luce di speranza cessa e lascia nel cuore le più crudeli tenebre. — Non si sa più che pensare. Si domanda a se stessi se è possibile di avere sperato...

La povera Santa fece alcuni passi nella corte che separa i due laboratori, e si fermò fra la porta di madama Sorel, la ricamatrice, e quella dello scultore Romeo.

Perchè era ella venuta?...

Romeo era per essa uno straniero. Non gli avea mai parlato. Sapeva il suo nome per solo azzardo.

Tutti dormivano ancora e nessun curioso poteva vedere la dolorosa incertezza di Santa. Il custode, che le avea aperta la porta, la credeva da lungo tempo in relazione collo scultore, di cui malediceva gli amori mattinali in compagnia di sua moglie, — mamma Jalambot.

Ella stette qualche minuto immobile cogli occhi fissi sul terreno. Combbe allora l'ostacolo che aveva dinanzi, e

grafica, senza uopo di preventiva iscrizione. Le lezioni cominceranno col 19 ed avranno luogo tutti i martedì, giovedì e sabbato dalle 6 1/2 alle 7 1/2.

Le iscrizioni al corso teorico vi si riceveranno nei giorni 15 16 e 17 del mese corr. dalle ore 6 1/2 alle 7 1/2 pomeridiane.

Gli iscritti non si accetteranno se non provveduti dei testi, che verranno loro indicati al momento dell'iscrizione, secondo l'art. 3 del regolamento sociale.

Il municipio concede a quest'effetto l'uso dei locali nella scuola elementare in Via Rogati.

Il sindaco stesso partecipò tutto questo con apposito avviso, nel mentre esorta i cittadini a corrispondere numerosi alle cure della benemerita società. Aggiungo le mie alle esortazioni del sindaco in vista dell'importanza assunta dalla stenografia, tanto più che l'istruzione viene impartita in modo veramente intelligente, e merita i più ampi elogi.

Società armonica Daniele. — Questa sera nella sala sociale in Piazza Eremitani N. 3224 avrà luogo un'accademia data da questa brava società.

Al bigoncio vi sarà apposito bacile per raccogliere le spontanee offerte a beneficio dei nostri poveri.

Accademia di scherma. — Rammento che questa sera al Concorso ha luogo la grande accademia di scherma cui prendono parte quelle due lame famose che sono il barone Turillo di S. Malato e Ferdinando Masiello.

Società di mutuo soccorso fra camerieri, cuochi e caffettieri. — La benemerita Società di mutuo soccorso fra camerieri cuochi e caffettieri sta anche quest'anno per rinnovare le proprie cariche a termini del proprio statuto sociale. I soci sono a quest'effetto convocati per la prossima Domenica (18), nella medesima occasione voteranno anche il resoconto del decorso anno.

Auguro a questa benemerita Società di avere anche nelle nuove nomine la stessa perspicacia dimostrata nei scorsi anni; la Società in questo modo non potrà che continuare a fiorire.

La causa del freddo. — La notte di ieri rimarrà lungamente memorabile fra le fredde notti dell'invernata 1879 80.

Non si può dire che freddo non ce ne sia stato! È dal novembre ch'esso continua intenso inesorabile schiacciante.

Quale ne è la causa? Udiamola, o lettori e lettrici, come ce la narra quella celebrità astronomica che è il padre Denza:

non sapeva decidersi di avanzarsi o ritornare indietro. Era nello stato il più angoscioso.

Finalmente ad un tratto si ravvivò in lei il coraggio, perchè il pensiero di suo fratello invadeva tutto il suo cuore.

Romeo era levato da un quarto di ora. Nel suo particolare laboratorio egli andava ritoccando un piccolo busto di marmo al di sopra del quale un triangolo di ferro sosteneva una tenda di seta.

Questo busto era per lui come una pietosa reliquia che nessuno sguardo profano dovea violarne il mistero.

Ad una delle finestre che guardava direttamente le invetriate di madama Sorel, una spilla fermava le pieghe della tenda, in modo da lasciare un piccolo posto all'occhio.

Romeo lavorava e cantava. La sua voce era come la sua persona, svelta, franca, forte. Essa avea delle note vibrante e fresche che andavano al cuore, e delle altre la cui dolcezza rassomigliava all'eco di una tromba che chiama di lontano nelle foreste...

Ad ogni istante, Romeo si allontanava, guardava, poi ritornava, cambiava qualche piega alla drapperia, facendola discendere, poi rimontava per scoprire il busto più o meno.

Cammin facendo egli sorrideva alla sua opera e le mandava dei baci.

Romeo sentì un leggero strepito nella sua stanza da letto, ch'era congiunta a quel suo particolare laboratorio, e credette vi fosse Croquignole,

« Causa di freddi, furono e sono tuttavia le rigide correnti dei poli, che sino dai primi giorni del passato dicembre hanno invaso tutta l'Europa occidentale, arreando in Francia, in Germania ed in Austria i freddi che tutti conoscono e che si inoltrarono poi anco in Italia.

Se non che, oltr'Alpi, le controcorrenti o gli anticicloni più caldi, che vennero di poi in sul finire di dicembre, ebbero forza di temperare l'aria fredda fermatasi in quelle regioni, mentre tra noi ciò non avvenne che in parte soltanto. Imperocchè quelle masse d'aria calda, attraversando le Alpi, si mantennero alte piuttosto, ed in quella che riscaldarono le terre più elevate, d'onde ci giungono notizie di stagione assai mite, lasciarono fredde le altre poste più sotto, e specialmente queste nostre più riparate del Po, nelle quali in questi ultimi giorni si hanno le temperature più basse che in tutto il resto d'Europa, salvo qualche raro paese del Nord.

Pazzia. — Ieri alle ore sei ant. lungo la rotta della ferrovia passeggiava certo Benetello di Ponte S. Niccolò fornaio, dando segni di alienazione mentale.

Avvertiti, da alcuni cittadini, gli agenti di P. S. di servizio alla stazione questi fermarono quell'infelice e lo condussero in camera di sicurezza.

Il Benetello avrebbe dato altra volta segni di pazzia.

Smarrimento. — Fu perduto un orecchino d'oro percorrendo le Vie S. Daniele, Servi, S. Appollonia e Piazze. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo presso la Tipografia del Bacchiglione, ove riceverà competente mancia.

Pubblicazione. — Editrice la ditta Druker Tedeschi, fu pubblicata la prolusione del chiarissimo professor La Banca.

Ne abbiamo ricevuta una copia e ne parleremo a lungo, perchè il lavoro lo merita davvero.

Teatro Concordi. — Avendo la compagnia Bellotti Bon sciolti il contratto con questo Teatro, pare certo che avremo in primavera su queste scene la compagnia Morelli.

Magari fosse proprio vero!

Teatro Garibaldi. — La Cendrillon tira gente ed applausi.

Cosa sia lo si sa di già — ciascuno se la ricorda rappresentata mirabilmente dalla compagnia Hadwin e Whitley — ma senza far paragoni che sono odiosi sempre, si può dire che la compagnia Truzzi Roussier la ha messa in scena assai bene.

Cinquanta o sessanta piccini fra cui un Garibaldi e un Napoleone alti co-

giovannissimo amatore delle arti, il quale all'esempio degli antichi gentiluomini serviva prima di comandare, e che teneva luogo al nostro scultore di governante e di cameriere, aspettando di divenire in seguito un grande artista. Ma Croquignole non rispose.

Ma siccome era abitudine di questo giovane di non rispondere, Romeo ripeté la domanda con un tuono d'impazienza e poscia aprì bruscamente la porta.

Egli vide in mezzo della sua camera una donna colle mani giunte e la testa bassa. Romeo non potea vedere la sua faccia perchè era coperta da un velo nero. Essa era nell'attitudine di una persona fermata bruscamente nella sua corsa. Senza dubbio la voce dello scultore l'aveva spaventata nel momento in cui ella attraversava la camera.

Romeo non la riconobbe, ma sentì nel suo cuore una vaga emozione, sebbene egli non fosse l'uomo facile a commuoversi pel piacere di una volgare avventura. Ma la sua anima era però sensibile e non avrebbe saputo come accogliere la dubbia felicità di una mattesa conquista...

— Che volete, signora? — domandò egli.

La nuova arrivata non rispose. Il suo petto ansava.

— Voi v'ingannate forse?... — riprese Romeo.

— No, — rispose Santa con voce bassa e tremante; — io non m'inganno.

(Continua.)

Famiglia Maillepré

Ma non era desso l'uomo che occorreva al momento al giovane marchese, il quale andava su e giù per le sale della signora di Pontlevau cercando alcuno fra i molti che colà si trovavano.

Due o tre volte, rispondendo al saluto di alcuni compagni di piacere, fu sul punto di aborzarli, ma poi si ritenne. Finalmente scorse Giuseppino e du Chesnel e gli fermò subito.

— Sono contento d'incontrarvi, signori — diss' egli.

— Signor marchese.... — cominciò Giuseppino — io vi prego di credere che sono io particolarmente felice....

— Ne sono persuaso, dottore. Avrei bisogno di voi due domani a dieci ore.

— Avreste forse qualche malato?...

— Non ancora... si tratta di un incontro, ed io spero che voi vorrete essere i miei testimoni.

— Con piacere — disse du Chesnel.

— Come, d'un incontro? — mormorò Giuseppino.

Il marchese s'allontanò dicendo:

— Signori, io conto su di voi.

Quando fu partito, du Chesnel passò la sua mano sulla fronte.

me una gamba di scranna, tutti vestiti con gusto e con eleganza, formano un originale spettacolo, e il consiglio del cronista alle mamme è quello di condurre i loro bimbi a vederlo.

Il diavolo di P. S. registra l'arresto di un questuante e di un ozioso. **Una al di.** — Un giovinotto, disperato di poter ottenere altrimenti l'amore d'una ragazza, ricorse all'ultimo spediente, al matrimonio. E dopo la cerimonia nuziale le diceva amorosamente:

— Vedi! se tu avessi acconsentito a dichiararmi i tuoi sentimenti prima del matrimonio, io forse, non l'avrei sposata.

— Lo so bene. Appunto perchè fui scottata un'altra volta, non volli ricascarci.

Bollettino dello Stato Civile del 12

Nascite. — Maschi 4. Femmine 2.

Matrimoni. — Della Torre Giuseppe di Domenico, offeliere, celibe, con Cargni Ottavia fu Pietro, casalinga nubile. — Re cav. Leone fu Luigi, maggiore dell'esercito, celibe, con Cassis Faraone co. Giulia fu Eugenia, possidente, nubile.

Morti. — Gramigian Antonio fu Angelo, d'anni 79, possidente, coniugato. — Balducci Giovanni fu Angelo, d'anni 40, fuochista, coniugato. — Trevisan Emma di Antonio, di mesi 1. — Cingella Paolo fu Domenico, d'anni 60, sarto, coniugato. — Dan Antonio fu Antonio, d'anni 26, manovale, celibe. Tutti di Padova.

Scalzato Domenico fu Andrea, di anni 76, villico, vedovo, di Villafranca Padovana.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della Sera

Servizio telegrafico particolare del BACCHIGLIONE

BELLUNO, 15.

Smentite recisamente le notizie contenute nel *Giornale di Padova* e nel *Fanfulla* contro il candidato progressista Betocchi; esse sono pure calunnie di cui si giovano i sostenitori del Doglioni e che partirono da qui.

Riceverete sul Betocchi dettagliate informazioni che abbiamo già ancora ieri sera spedite.

Ieri sono giunti altri senatori. Scopo della Destra è di accrescere il numero dei voti contrari all'abolizione, onde la differenza risultando grande, il ministero perda la speranza di spostare la maggioranza con un'informata e trovisi perciò costretto di risolvere il conflitto sciogliendo la Camera e facendo le elezioni colla vigente legge elettorale, anzichè col suffragio allargato.

Ieri si calcolava che la maggioranza contraria al Ministero fosse di circa venti voti. I consorti spedirono numerosi telegrammi onde accrescerli.

Il Ministero è impensierito; ieri tenne consiglio in casa di Depretis, che durò due ore. Se ne ignorano le risoluzioni.

Furono rinnovate le proposte di transazione, di abolire, cioè, soltanto un quarto; il Ministero sinora le ha respinte.

— Scrive il Secolo:

Veniamo informati che il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato (non però in seguito a certa discussione anfibia della Costituzione) di acquistare quattrocento vagoni per merci e quarantacinque vetture per viaggiatori.

La fornitura delle vetture, verrà, giusta il costume iniziato dal Consiglio d'Amministrazione, fatta dall'industria nazionale per dar lavoro alle officine italiane.

— A Bergamo un Comitato di beneficenza aveva aperto uno spaccio di derrate alimentari e legna. Gli acqui-

renti trovarono poco buona la qualità e il prezzo poco vantaggioso in confronto della comodità d'acquistarli a credito presso i dettaglianti.

Domenica presso questo spaccio ci furono seri tumulti; fischi, urla, e sassate.

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Ieri sera si riunì la Commissione parlamentare per l'introduzione del divorzio. Il deputato Renault diede lettura di una lunga relazione in cui si sostiene fortemente la necessità del divorzio.

La Commissione ammette di pien diritto il divorzio dopo tre anni di separazione di corpo, oltre gli altri casi previsti nel progetto, compreso quello dell'adulterio.

La Commissione si riunirà giovedì per decidere se debbasi accordare il divorzio a una donna oltre i 45 anni o quando vi sia il mutuo consenso dei due coniugi.

I contadini di tre villaggi russi presso Pultava hanno fatta la ripartizione delle terre fra loro senza curarsi dei proprietari e delle autorità. Molti altri comuni si dispongono a seguirne l'esempio.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 15.

Continua la discussione del progetto del macinato. *Pepoli* combatte la sospensiva. Esamina ed oppugna gli argomenti accampati da *Jacini*, per respingere il progetto. Nega siasi diminuiti i redditi dei comuni. Crede che lo Stato senza alcun sacrificio potrebbe mediante una conversione, migliorare le condizioni del municipio di Napoli. Sostiene che l'Italia non ha motivi per inquietarsi degli armamenti dell'Austria. Dice che potrebbero farsi considerevoli risparmi nell'esercito, nella marina e nei lavori. La piaga del nostro bilancio è la frode. Le condizioni dei nostri bilanci migliorarono molto in questi ultimi anni. Prega *Digny* di osservare che il nostro bilancio chiudesi con un'avanzo, mentre i bilanci inglese, tedesco, austriaco si chiusero con disavanzi. Giudica che la questione finanziaria colleghisi strettamente con la questione politica e che il nostro bilancio sia in lotta aperta con lo sviluppo della pubblica prosperità.

Nega che la presentazione del progetto per l'abolizione del macinato abbia rallegrato i reazionari. La tassa sul macinato fu una delle cause della caduta del potere temporale. Soggiunge che abolendo il macinato, si renderebbe sempre più impossibile il fallimento dando impulso e sviluppo alla economia pubblica. Consigliava *Cairoli* a proseguire nella via del miglioramento delle nostre classi povere.

Digny rettifica alcuni dati finanziari addotti da *Pepoli*.

Boccardo sostiene che, se ci sono in bilancio degli avanzi, debbansi metterli in riserbo per guarire la nostra maggiore difficoltà, il Corso forzoso. Deplora l'empirismo del nostro sistema tributario, e reputa non si possa attualmente abolire il macinato perchè il danno del bilancio si ripercuoterebbe sul credito e sulle nostre industrie, e nemmeno vuol dare il voto al mantenimento di una tassa vizziata, come tante altre, nella radice, e quindi si asterrà dal votare.

Maiorana dice che la Tassa del Macinato non fu mai definitivamente sistemata; essa produce un grande depauperamento nella ricchezza pubblica, ed è quindi impossibile invocare la necessità finanziaria e gli interessi dell'Esercizio perchè la Tassa sia mantenuta. Tutti sono d'accordo nella massima che prima o poi il Macinato deve abolirsi. La questione è solamente di metodo. L'oratore crede che coi progetti pendenti relativi alle Tasse sull'Alcool, alla modificazione delle Tasse di Registro e Bollo, e colla prospettiva della scadenza dei Prestiti redimibili e della Regia dei Tabacchi, si potrà sicuramente cominciare ad abolire ora un quarto del primo pagamento e sopprimere l'intera Tassa nel 1884. Crede che, anche accettando il progetto sulla abolizione del Macinato, il Governo potrà pensare e cominciare a provvedere alla soppressione graduale del Corso Forzoso.

Un furto in una reggia. —

Scrivono da Schwerin al *Globe* di Londra, che la massima costernazione regna fra i dignitari di quella corte granducale, in seguito alla scoperta di un vuoto di cassa di 118,000 marchi, commesso a danno del tesoro.

Il granduca ordinò una inchiesta, ma fino ad ora il colpevole od i colpevoli non furono peranco scoperti. L'esame dei registri, fatto con la massima cura dagli esattori delle tasse dello Stato dimostrò che le frodi si praticavano da un pezzo.

La sola persona responsabile che avrebbe potuto dare qualche spiegazione su quelle frodi continuata era il consigliere provinciale Von Oertzen-Volten, capo del partito federale del Mecklenburgo-Schwerin, morto di un colpo apoplettico il giorno dopo che venne scoperto e constatato quel vuoto di cassa.

Corriere del mattino

La Corte d'Appello di Roma ha pronunciato la sentenza che annulla il matrimonio Garibaldi-Raimondi, sentenza basata sul matrimonio rato e non consumato, contemplato nel diritto canonico che era la sola legge in questioni matrimoniali pel concordato fatto fra l'Austria e la Santa Sede del 1854, e che vigeva all'epoca del matrimonio del generale.

La prima adunanza della commissione nominata dal ministero di agricoltura, industria e commercio per l'inchiesta sul caro prezzo del vivere, la quale doveva aver luogo ieri 15, sarà tenuta, invece, il giorno 25 del corrente mese.

Abbiamo annunciato che giorni addietro molti mugnai delle Marche, volendo opporsi all'applicazione del pesatore e del saggatore, colle nuove norme prescritte dal governo in seguito all'abolizione del secondo palmento, avevano chiuso i molini.

Il governo però non poteva derogare da queste misure — scrive il *Diritto* — le quali tendevano ad evitare che venissero macinati i cereali superiori senza pagare imposta.

I mugnai terminarono quindi col persuadersi dell'illegalità delle loro pretese, ed ora i molini delle Marche sono stati quasi tutti riaperti.

L'Adriatico ha da Roma:

Il comm. Carboni, direttore generale della Ragioneria Centrale, ha rassegnato le sue dimissioni. Si vuole che egli si sia indotto a ciò in seguito al modo sconveniente col quale il Senatore Bembo ha parlato della compilazione dei bilanci.

La trattazione della causa Fadda in Cassazione doveva aver luogo il 21 corr., con il relatore avv. Canonico, e P. M. avv. Boffola. Ma non essendosi ancora potuto presentare una memoria indispensabile nella discussione, la causa sarà rinviata.

La società dell'abolizione della schiavitù, a Madrid, indirizzò alla Camera dei deputati una petizione chiedendo la libertà immediata e simultanea di tutti gli schiavi.

Annunziano da Pietroburgo la pubblicazione di un regolamento severissimo per gli studenti delle università di Kharkow, Mosca, Odessa, Kazan e Kiev. Gli studenti non potranno formare alcuna corporazione, ed è vietato loro di consegnare a chiechessia reclami, petizioni o indirizzi, di tenere adunanze pubbliche e di pronunciare discorsi. L'uniforme sarebbe obbligatorio.

GAZZETTINO

Impieghi Capitali. — Udiamo farsi generali lamenti sulla difficoltà che trovano i capitalisti di impiegare bene il loro denaro. — La difficoltà c'è infatti ma ci sembra la si esageri. — E' vero che i valori dello stato rendono poco, che da' valori industriali rifuggesi in genere in Italia, ma abbiamo i valori comunali ipotecari che presentano ancora un eccellente impiego. — Per essi le obbligazioni ipotecarie di Torre Annunziata, di cui si annuncia ora l'emissione, sono certamente un'ottima occasione d'impiego tanto per l'interesse che per la sicurezza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — È smentito che Gambetta ricusi la presidenza della Camera. Il ministro del commercio dice che la Commissione delle tariffe non poteva ancora esprimere l'opinione del governo prima d'aver esaminato gli ultimi rapporti; dichiarò tuttavia che la politica del gabinetto era quella di mantenere lo statu quo in materie di dritti doganali. Il Senato rielese Martel a presidente.

MADRID, 14. — I membri della opposizione persistono ad astenersi dall'intervenire alle Cortes. Cánovas tenta un accomodamento. Dicesi che se non riuscisse proporrà di dichiarare vacanti i seggi dei deputati astenzionisti ovvero proporrà lo scioglimento delle Cortes. Martinez Campos promise il suo concorso a Sagasta se richiamasse i liberali al potere.

WASHINGTON, 14. — Fu fissato di tener un meetings per soccorrere l'Irlanda il giorno 20. Tutte le autorità vi aderirono.

COSTANTINOPOLI, 14. — I Montenegrini attaccarono il 7 gli Albanesi e si impadronirono di 200 capi di bestiame. L'indomani marciarono sopra Gusinje e Plave. Dopo un sanguinoso combattimento i turchi ripresero Velika, Ipek e Zaintsca; vi sono dai 40 ai 50 morti e feriti da ambe le parti.

MADRID 14. — Le Cortes votarono le loro congratulazioni al Re pel fallito attentato. La Minoranza si è astenuta.

NEW-YORK 14. — Avvenne una inondazione nell'isola di S. Cristoforo alle Antille. Vi furono 200 annegati; le perdite salgono a 250,000 dollari.

VIENNA 14. — La Commissione della Delegazione Ungherese votò un credito per soccorrere i Bosniaci rifugiati a condizione che il Governo non domandi più nessuna somma per questo scopo.

COSTANTINOPOLI 15. — Ieri il Ministro degli Esteri recessi dal Ministro d'Italia, e gli espresse il suo rincrescimento pel fatto del postale italiano. Gli dichiarò che quell'incidente fu effetto di errore e che il Ministro di Polizia non ebbe mai l'intenzione di mancare di rispetto alla regia bandiera. L'incidente è così esaurito.

LONDRA 15. — Il Governo intende di stabilire due stazioni navali, una sulla costa dell'Asia Minore e, una a Eschalarab nel Golfo Persico.

CAIRO 15. — Fu emanato un Decreto che abolisce alcune imposte vessatorie per 100,000 lire turche.

LONDRA 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria che in seguito all'andamento soddisfacente delle trattative con l'Abissinia, la corvetta inglese lasciò il suo posto d'osservazione e ritornò ad Aden.

BUDAPEST, 15. — Iersera continuarono i disordini. Grande folla per le strade. Le truppe intervennero. Un cochiere ed uno studente furono uccisi, ma tuttavia assicurasi che i colpi, coi quali furono uccisi, partirono dalle rivoltelle dei dimostranti. Fu incominciata un'inchiesta. L'ordine fu ristabilito alla mezzanotte.

ROMA, 15. — Stamane furono celebrati nel Pantheon solenni funerali a Vittorio Emanuele.

NAPOLI 15. — Il senatore Spaccapetra è morto.

PARIGI 15. — Gambetta si decise soltanto stamane ad accettare la presidenza della Camera, ma non pronunziò alcun discorso prendendo possesso del seggio presidenziale.

BUDAPEST, 15. — Un proclama della Polizia municipale fa comprendere che operai stranieri parteciparono agli ultimi disordini e li esorta a rispettare le leggi del paese. I giornali avvertono la popolazione di stare in guardia. Il *Lloyd* dice che si presero misure militari più rigorose.

CAPTOWN 14. — Le comunicazioni telegrafiche col Transvaal sono interrotte.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

AVVISO

Si avverte tutti coloro sia UOMINI, che DONNE, che desiderassero lavoro, di portarsi presso il Capo Sarte del Distretto Militare, nella caserma degli Eremitani dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno. 2112

PRESTITO AD INTERESSI

della città di

TORRE ANNUNZIATA

Provincia di Napoli

GARANTITO CON 1.^a IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 1796 obbl. Ipotecarie

6 per 100 di lire 500 ciascuna fruttanti 30 l. all'anno e rimborsabili alla pari in soli 30 anni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 14, 15, 16 e 17 genn.

Le Obbligazioni Torre Annunziata con godimento dal 15 gennaio 1880, vengono emesse a lire 495 che si riducono a sole lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscriz. dal 14 al 17 gennaio 1880
» 50. — al reparto.
» 80. — al 1 febbraio
» 100. — al 15 »
» 100. — al 1 marzo

L. 115. — al 15 »
meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15 genn. al 30 giug. 1880 che si computano come contante.
Tot. L. 481.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 2 e pagherà quindi sole L. 479.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà. — Tale ipoteca è inserita a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 Gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

Torre Annunziata, è Città di 23,000 abitanti, floridissima. — Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. — La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta una entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sopperire alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini.

Le obbligazioni Torre Annunziata rappresentando un credito ipotecario verso il comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa L. 629 — acquistando invece obbligazioni Torre Annunziata si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880.

In Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale — in Milano presso Compagnoni Francesco — in Napoli presso la Banca Napoletana — in Torino presso U. Gasser e C.^a — in Genova presso la Banca di Genova — in Padova presso Cremonese Vincenzo, Graessan Giovanni e Vason Carlo. (2111)

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Surerker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albana-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:

- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa, spugnosa e molle.

2052

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula tirabrosa a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Volo.**

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare, e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discriasie morali, emmissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — **Dott. Koch's Mineral Präparat.** — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle *polluzioni volontarie*, degli *abusi dei piaceri* od anche in conseguenza di *età avanzata*. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile** del **dott. Koch's** è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Siegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'**Essenza Virile** coll'esatta istruzione è di **L. 6** per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2071

Sulle Alpi del Trentino
PREM. TO STAB. BACOLOGICO

AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E' ancora aperta la sottoscrizione.

Thermazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze

2084



GELONI
GIORNO
Guaigione in un
col SALE BROCHET
Inventore: J. BROCHET, Farmacista a Lisieux (Francia)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI, Milano.

Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via

di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle far-

macie Pianeri e Mauro — Cornello 83

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quello estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana **L. 1.50**.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'**Agenzia Longega**, Venezia — In Padova alla farmacia **Utiana**, Via S. Francesco. 2079

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della **Italian Condensed Milk Company**, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore **Justus di Liebig** lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/10 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano **Lire Una** la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani**, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: **Pianeri Mauro e C.** - L. Cornello - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo **A. Diegon** 2029

Economia.
Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thé, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.